

RASSEGNA STAMPA

DAL 1° SETTEMBRE AL 7 SETTEMBRE 2011

ANSA.IT

Federauto: agosto +1,5%; calma piatta

Federauto esprime forte preoccupazione per gli effetti negativi causati da un possibile aumento dell'Iva, che si aggiungerebbe al "porcellum" dell'Ipt

02 settembre, 09:22

In base ai dati comunicati oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di agosto ha chiuso con 70.307 immatricolazioni, registrando un incremento del +1,5% rispetto ad agosto 2010. Il dato, per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1.800.000 pezzi. Quindi, se si deve trarre un'indicazione, si intravede un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti. Da quando, cioè, sono scomparsi gli effetti delle immatricolazioni delle vetture che beneficiavano della rottamazione governativa. Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "La priorità di oggi è l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilità del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalità delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la Manovra Anti Crisi, così come strutturata, affosserà ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive". Federauto rimarca che l'eventuale aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), in un momento tra l'altro dove si parla di eliminare in tutto o in parte questi enti inutili, renderà ancora più pesante il sistema fiscale che grava sul settore. Questo provvedimento ingiusto, iniquo e dannoso, si sommerebbe ad altre scelte nefaste quali: l'aumento delle accise sui carburanti, la dimenticata promessa pre-elettorale sull'abolizione del bollo auto, l'aumento della tassazione sulla RC auto deliberata da decine di Province. La Federazione denuncia che la sommatoria di questi balzelli avranno ulteriori effetti negativi sulle vendite, sia del nuovo sia dell'usato, e in generale sullo stato di salute dell'intera filiera, in grave crisi ed impegnata in una riorganizzazione a livello mondiale. Aggiunge il presidente di Federauto: "Ritengo la nuova regolamentazione sull'IPT una vera "porcata". "IPT Porcellum" mi verrebbe da etichettarla, rispolverando il termine utilizzato per descrivere la "Legge Calderoli" che ha modificato il sistema elettorale italiano, delineando la disciplina attualmente in vigore. E' il momento di sacrifici, questo sì, ma basta porcate". Conclude Pavan Bernacchi: "Inoltre, le notizie sul possibile aumento dell'IVA non fanno che ingenerare ulteriore preoccupazione. In questo senso condividiamo perfettamente la posizione già espressa dalla nostra confederazione, la Confcommercio, che si è dichiarata nettamente contraria al ritocco dell'aliquota. Soprattutto per gli autoveicoli sarebbero automatici gli effetti depressivi sugli acquisti, in particolare delle famiglie che verrebbero colpite dagli aumenti di prezzo. Ma la domanda è: quante "porcate" potrà sopportare ancora il settore dell'automotive, asset portante della nostra economia italiana?".



AGOSTO +1,5%: CALMA PIATTA

Del **05/09/2011** - 10:11:02

Federauto esprime forte preoccupazione per gli effetti negativi causati da un possibile aumento dell'IVA, che si aggiungerebbe al "porcellum" dell'IPT Roma, 1° settembre 2011 – In base ai dati comunicati oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di agosto ha chiuso con 70.307 immatricolazioni, registrando un incremento del +1,5% rispetto ad agosto 2010. Il dato, per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1.800.000 pezzi. Quindi, se si deve trarre un'indicazione, si intravede un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti. Da quando, cioè, sono scomparsi gli effetti delle immatricolazioni delle vetture che beneficiavano della rottamazione governativa. Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "La priorità di oggi è l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilità del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalità delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la Manovra Anti Crisi, così come strutturata, affosserà ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive". Federauto rimarca che l'eventuale aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), in un momento tra l'altro dove si parla di eliminare in tutto o in parte questi enti inutili, renderà ancora più pesante il sistema fiscale che grava sul settore. Questo provvedimento ingiusto, iniquo e dannoso, si sommerebbe ad altre scelte nefaste quali: l'aumento delle accise sui carburanti, la dimenticata promessa pre-elettorale sull'abolizione del bollo auto, l'aumento della tassazione sulla RC auto deliberata da decine di Province. La Federazione denuncia che la sommatoria di questi balzelli avranno ulteriori effetti negativi sulle vendite, sia del nuovo sia dell'usato, e in generale sullo stato di salute dell'intera filiera, in grave crisi ed impegnata in una riorganizzazione a livello mondiale. Aggiunge il presidente di Federauto: "Ritengo la nuova regolamentazione sull'IPT una vera "porcata". "IPT Porcellum" mi verrebbe da etichettarla, rispolverando il termine utilizzato per descrivere la "Legge Calderoli" che ha modificato il sistema elettorale italiano, delineando la disciplina attualmente in vigore. E' il momento di sacrifici, questo sì, ma basta porcate". Conclude Pavan Bernacchi: "Inoltre, le notizie sul possibile aumento dell'IVA non fanno che ingenerare ulteriore preoccupazione. In questo senso condividiamo perfettamente la posizione già espressa dalla nostra confederazione, la Confcommercio, che si è dichiarata nettamente contraria al ritocco dell'aliquota. Soprattutto per gli autoveicoli sarebbero automatici gli effetti depressivi sugli acquisti, in particolare delle famiglie che verrebbero colpite dagli aumenti di prezzo. Ma la domanda è: quante "porcate" potrà sopportare ancora il settore dell'automotive, asset portante della nostra economia italiana?".

Auto Italia: +1,51% immatricolazioni in agosto, -1,37% gruppo Fiat -2-

Unrae: per gli ordini e' peggior agosto da 13 anni Milano, 01 set - In agosto, inoltre, si sono registrati 257.087 trasferimenti di proprieta' di auto usate, dato in crescita del 12,25% rispetto allo stesso mese del 2010. Tornando alle auto nuove, il dettaglio dei marchi del Lingotto vede un calo dell'8,19% per le auto Fiat e un -2,68% per Alfa Romeo, cui fanno da contraltare il +22,18% di Lancia e il 14,5% di Chrysler/Jeep/Dodge (379 vetture). Tra le altre case, agosto positivo per Volkswagen (+16,09%), Renault (+6,24%), Peugeot (+17,01%), Audi (+16,19%), Bmw (+12,74%), Ford (+9,76%), Dacia (+20,46%), Hyundai (+30,23%), Kia (+24,43%), Nissan (+37,28%), Smart (+18,57%) e Volvo (+8,61%). In calo invece Citroen (-15,12%), Mercedes (-1,32%), Opel (-16,35%), Honda (-28,38%), Mazda (-32,32%), Skoda (-7,58%) e Toyota/Lexus (-31,77%). "Il mercato italiano delle autovetture - e' il commento dell'Unrae, l'associazione dei produttori esteri - archivia in agosto un risultato sostanzialmente in linea con il depresso andamento dello scorso anno". Dopo i primi otto mesi dell'anno, sottolinea un comunicato dell'associazione, le vendite registrano un calo del 12% annuo "e a rendere ancora piu' pesanti le prospettive e' anche la raccolta di ordini, che con poco meno di 70mila contratti (-3%) registra il valore piu' basso, per lo stesso mese, degli ultimi 13 anni". Il dato di agosto, nota peraltro Federauto (concessionari), "per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1,8 milioni di pezzi". Si vede quindi "un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti". Federauto lamenta inoltre l'eventuale aumento dell'imposta provinciale di trascrizione (Ipt). "Ritengo la nuova regolamentazione sull'Ipt una vera 'porcata' - attacca il presidente Filippo Pavan Bernacchi - 'IPT Porcellum', mi verrebbe da etichettarla". Com-Ppa-Y- 01-09-11 18:47:51 (0275) 3

ADNKRONOS.COM

Auto: Federauto, agosto da calma piatta

ultimo aggiornamento: 01 settembre, ore 19:06

Roma, 1 set. - (Adnkronos) - "La priorita' di oggi e' l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilita' del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalita' delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la Manovra anticrisi, cosi' come strutturata, affossera' ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive". E' il commento ai dati sulle immatricolazioni di auto ad agosto di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.

Federauto sottolinea che "l'eventuale aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), in un momento tra l'altro dove si parla di eliminare in tutto o in parte questi enti inutili, rendera' ancora piu' pesante il sistema fiscale che grava sul settore. Questo provvedimento ingiusto, iniquo e dannoso, si sommerebbe ad altre scelte nefaste quali: l'aumento delle accise sui carburanti, la dimenticata promessa pre-elettorale sull'abolizione del bollo auto, l'aumento della tassazione sulla RC auto deliberata da decine di Province". La Federazione denuncia che "la sommatoria di questi balzelli avranno ulteriori effetti negativi sulle vendite, sia del nuovo sia dell'usato, e in generale sullo stato di salute dell'intera filiera, in grave crisi ed impegnata in una riorganizzazione a livello mondiale".

NELL'8° MESE SONO 70.307 LE UNITA' IMMATRICOLATE. NEI PRIMI OTTO MESI FLESSIONE DELL'11,96%

Italia: stabile ad agosto, ordini mai così male dal 1998

 Milano, 2 - La lievissima ripresa agostana (+1,51% a 70.307 unità) non deve assolutamente illudere. Il mercato italiano versa sempre in condizioni critiche come peraltro confermato dalla raccolta ordini (calo del 3% a circa 70.000 contratti), l'agosto peggiore degli ultimi 13 anni. A preoccupare le Associazioni di categoria (in particolare Unrae, Anfia, CSP e Federauto) non è tanto la flessione dell'11,96% incassata da inizio anno per un totale di 1.222.431 esemplari, quanto il fatto che il quadro statistico del mercato non fa altro che riflettere la crisi dei consumi, l'incremento dell'inflazione e l'indebolimento dell'attività economica globale. Per non parlare degli effetti negativi che potrebbe avere sul settore la modifica dell'IPT, all'es-

me del Parlamento. Insomma, una situazione difficile e a poco vale la consolazione che più in basso di così non si possa andare. Segnali confortanti arrivano soltanto dall'usato che in agosto ha guadagnato il 12,3% a 257.087 trasferimenti di proprietà. Le vendite del Gruppo Fiat sono calate di oltre il 3% (bene solo Lancia) facendo abbassare la quota dal 30,6 al 29,2%. Tra le Case straniere, agosto di crescita a doppia cifra per Audi, BMW, Dacia, Hyundai, Infiniti, Jeep, Kia, Land Rover, Lexus, MINI, Nissan, Peugeot, Seat, Smart, SsangYong, Tata e Volkswagen. Punto bestseller negli 8 mesi davanti a Panda, Fiesta, 500, Golf, Ypsilon, Polo, C3, Corsa e Giulietta. **Tablette riassuntive alle pagg. 15205 di oggi e 15211 di lunedì. (79847Atk)**

Le cifre in sintesi

Agosto + 1,51%

70.307 unità

+ 1.045 autoveicoli

Gen. - Ago. - 11,96%

1.222.431 unità

- 166.113 autoveicoli

Set. - Ago. - 15,70%

1.792.119 unità

- 333.697 autoveicoli

la Repubblica.it

01/09/2011 19.28 - AFFARI & FINANZA

Ad agosto è calma piatta per il mercato dell'auto

(Teleborsa) - Roma, 1 set - In base ai dati comunicati oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di agosto ha chiuso con 70.307 immatricolazioni, registrando un incremento del +1,5% rispetto ad agosto 2010. Il dato, per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1.800.000 pezzi. Quindi, se si deve trarre un'indicazione, si intravede un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti. Da quando, cioè, sono scomparsi gli effetti delle immatricolazioni delle vetture che beneficiavano della rottamazione governativa.

Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "La priorità di oggi è l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilità del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalità delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la Manovra Anti Crisi, così come strutturata, affoscherà ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive".

Federauto rimarca che l'eventuale aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), in un momento tra l'altro dove si parla di eliminare in tutto o in parte questi enti inutili, renderà ancora più pesante il sistema fiscale che grava sul settore. Questo provvedimento ingiusto, iniquo e dannoso, si sommerebbe ad altre scelte nefaste quali: l'aumento delle accise sui carburanti, la dimenticata promessa pre-elettorale sull'abolizione del bollo auto, l'aumento della tassazione sulla RC auto deliberata da decine di Province. La Federazione denuncia che la sommatoria di questi balzelli avranno ulteriori effetti negativi sulle vendite, sia del nuovo sia dell'usato, e in generale sullo stato di salute dell'intera filiera, in grave crisi ed impegnata in una riorganizzazione a

livello mondiale.

Aggiunge il presidente di Federauto: "Ritengo la nuova regolamentazione sull'IPT una vera "porcata". "IPT Porcellum" mi verrebbe da etichettarla, rispolverando il termine utilizzato per descrivere la "Legge Calderoli" che ha modificato il sistema elettorale italiano, delineando la disciplina attualmente in vigore. E' il momento di sacrifici, questo sì, ma basta porcate".

Conclude Pavan Bernacchi: "Inoltre, le notizie sul possibile aumento dell'IVA non fanno che ingenerare ulteriore preoccupazione. In questo senso condividiamo perfettamente la posizione già espressa dalla nostra confederazione, la Confcommercio, che si è dichiarata nettamente contraria al ritocco dell'aliquota. Soprattutto per gli autoveicoli sarebbero automatici gli effetti depressivi sugli acquisti, in particolare delle famiglie che verrebbero colpite dagli aumenti di prezzo. Ma la domanda è: quante "porcate" potrà sopportare ancora il settore dell'automotive, asset portante della nostra economia italiana?".

la Repubblica.it

Motori

Mercato auto, lieve ripresa Agosto a più 1,51 per cento

Considerando che a luglio le vendite di auto avevano subito un calo del 10,7% gli addetti ai lavori potrebbero gioire, ma non è così: la situazione è ancora difficile di
VINCENZO BORGOMEIO

SI RIPRENDE leggermente ad agosto il mercato dell'auto in Italia, segnando un modesto progresso dell'1,51% a 70.307 unità (contro le 69.262 di agosto 2010).

Certo, considerando che a luglio le vendite di auto avevano subito un calo del 10,7% gli addetti ai lavori potrebbero gioire, ma non è così: la situazione è ancora difficile, molto difficile. La stessa Fiat migliora ma va sotto visto che ad agosto il colosso torinese ha venduto in Italia 20.491 unità, segnando un ribasso del 3,17% rispetto alle 21.162 unità di agosto 2010 (ma a luglio le immatricolazioni del Lingotto avevano registrato un calo del 7,8%).

La situazione la spiega bene chi le macchine le vende (anzi le "dovrebbe" vendere) ossia la Federauto, associazione concessionari: "Questo dato - spiegano - per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1.800.000 pezzi. Quindi, se si deve trarre un'indicazione, si intravede un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti. Da quando, cioè, sono scomparsi gli effetti delle immatricolazioni delle vetture che beneficiavano della rottamazione governativa".

Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, "La priorità di oggi è l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilità del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalità delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la Manovra Anti Crisi, così come strutturata, affosserà ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive". Vedremo.

Ma torniamo ai numeri. A cosa è dovuta questo dato positivo? Il Centro Studi Promotor fa un'analisi tragica: "La lieve crescita - spiegano i loro analisti - di agosto potrebbe indicare che il mercato automobilistico italiano ha raggiunto livelli così bassi da non essere ulteriormente comprimibili, e ciò tenendo anche conto anche della spinta alla sostituzione di un parco circolante di oltre 36 milioni di unità. Va tuttavia sottolineato che le immatricolazioni di agosto sono nella stragrande maggioranza frutto di ordini raccolti in luglio e nei mesi precedenti. Il risultato del mese scorso non è quindi ancora influenzato dalla tempesta che si è abbattuta sull'economia e sui mercati nel mese scorso e dai caotici tentativi del nostro Paese di far fronte all'emergenza finanziaria. Le vicende di agosto hanno invece pesato in maniera rilevante sul clima di fiducia dei consumatori che, secondo le rilevazioni dell'Istat, ha subito nel mese scorso un calo di oltre tre punti portandosi al livello del marzo 2009. E' lecito ipotizzare che il calo del clima di fiducia e l'impatto di manovre finanziarie che non tengono in alcun conto le esigenze della crescita possano avere ripercussioni negative anche sulla domanda di auto in settembre e nei prossimi mesi, tanto più che dall'inchiesta congiunturale condotta a fine agosto dal Centro Studi Promotor GL events emerge tra l'altro una crescita (sia pur lieve) rispetto a luglio della quota di concessionari che si attendono ulteriori cali della domanda, quota che si attesta sul 53%, mentre il 43% degli interpellati prevede stabilità delle vendite intorno ai depressi livelli attuali e soltanto il 4% ipotizza una ripresa nei prossimi tre-quattro mesi".

Insomma una specie di tragedia, altro che segno positivo. D'altra parte non si può certo dimenticare il consuntivo dei primi 8 mesi dell'anno che chiude infatti a quota 1.222.431 con una contrazione del 11,96% e la previsione di chiudere l'anno con un calo sul 2010 del 9%.

asca | ||
agenzia stampa quotidiana nazionale

Decisioni in tempo reale

01-09-11

AUTO: FEDERAUTO, AD AGOSTO CALMA PIATTA

(ASCA) - Roma, 1 set - Il dato sulle immatricolazioni auto ad agosto, cresciute dell'1,51%, "per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1.800.000 pezzi". Lo afferma in una nota Federauto, la federazione italiana concessionari auto. "Quindi, se si deve trarre un'indicazione - prosegue l'associazione -, si intravede un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti". "La priorità di oggi - afferma Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - è l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilità del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalità delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la Manovra Anti Crisi, così come strutturata, affossera ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive".

Discesa in agosto malgrado il boom di Lancia

In Italia quota di mercato al 29%

Augusto Grandi
TORINO

Il mercato italiano dell'auto cresce dell'1,5% ad agosto, per un totale di 70.307 immatricolazioni, ma nessuno si illude. Il raffronto è con l'agosto del 2010 che aveva accusato un calo di oltre il 19% rispetto all'anno precedente. D'altronde il dato complessivo dei primi 8 mesi è emblematico: 1.222.431 consegne e una flessione dell'11,96%. Anche le prospettive sono tutt'altro che incoraggianti, visto che lo scorso mese i contratti per nuovi acquisti non hanno raggiunto neppure le 70 mila unità (-3%), toccando il livello più basso, per agosto, degli ultimi 13 anni.

E Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor G1 Events, aggiunge che il dato di agosto non è neppure «influenzato dalla tempesta che si è abbattuta sull'economia e sui mercati nel mese scorso né dai caotici tentativi del nostro Paese di far fronte all'emergenza finanziaria». Fenomeni che, invece, hanno già inciso sul clima di fiducia dei consumatori, con effetti che - secondo Quagliano - potrebbero già incidere negativamente sulla domanda di auto a settembre e soprattutto nei mesi successivi. Per Federauto la manovra anticrisi affoscherà ulteriormente il mercato, e l'eventuale aumento dell'imposta provinciale di trascrizione rappresenterà un ulteriore freno, come gli aumenti della tassazione sulla Rca auto. Così come incidono, secondo il Centro studi Nodo di Gordio, le incertezze sulla localizzazione delle produzioni di Fiat, tra interessi per l'Europa dell'Est e dubbi su Mirafiori.

Proprio il gruppo Fiat ha visto le consegne di agosto scen-

dere del 3,22%, nonostante il boom di Lancia (+22,18% e una quota del 5,42% che è la migliore per il marchio torinese dal 2001) vanificato dal calo di Fiat (-8,19%) e di Alfa Romeo (-2,68%). Non basta, ad invertire la tendenza negativa, il buon andamento di Jeep che è cresciuta del 14,50%, ma con volumi ridotti: 379 consegne ad agosto. Di conseguenza la quota del Lingotto è scesa dal 30,61 al 29,18 per cento.

Tra i gruppi stranieri vola Volkswagen (+14,04%), trainata dal marchio principale e da Audi; crescono Ford (+9,76%), Renault (+10,06%), Daimler

LE IMMATRICOLAZIONI

Secondo le previsioni di Promotor l'intero 2011 dovrebbe chiudersi con meno di 1,8 milioni di auto, in calo del 9% sul 2010

(+5,41%). Ancor meglio Bmw (+24,14%), Nissan (+37,59%) e Hyundai (+28,32%). Sul fronte opposto Psa contiene le perdite con un calo dell'1,05%, dovuto alla flessione di Citroen (-15,12%) non compensata dalla crescita di Peugeot (+17,01%). Gm lascia sul campo il 14,80% e Toyota il 31,77%. In caduta anche Suzuki (-10,21%) e Honda (-23,88%), ma vanno ricordate le conseguenze dello tsunami sulla produzione giapponese.

Nel complesso, secondo le stime di Promotor, il 2011 dovrebbe chiudersi con meno di 1,8 milioni di immatricolazioni, in calo del 9% rispetto al 2010. Nella convinzione che il livello sia ormai tanto basso da non essere più comprimibile.

di FEDERICA ZINI / FEDERAUTO

Federauto: "è calma piatta"

- Data: 01.09.2011 (aggiornato il: 01.set.2011)

"Il dato di agosto, per la storica bassa consistenza del mese considerato, non assume rilievo rispetto al reale stato di salute dell'intero comparto e conferma le prospettive di qui a fine anno: 1.800.000 pezzi. Quindi, se si deve trarre un'indicazione, si intravede un appiattimento sui risultati drammatici consuntivati dall'aprile 2010 in avanti. Da quando, cioè, sono scomparsi gli effetti delle immatricolazioni delle vetture che beneficiavano della rottamazione governativa". Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "la priorità di oggi è l'apertura del dialogo con il Governo per ridisegnare la mobilità del futuro e sostenere la domanda con un piano pluriennale che si autoalimenti con i maggiori introiti generati dal settore. Ma anche attraverso la rivisitazione dell'iniqua fiscalità delle auto aziendali e altro che siamo pronti a dettagliare. Invece la manovra anticrisi, così come strutturata, affosserà ulteriormente una possibile lenta ripresa di uno dei settori portanti dell'economia italiana: l'automotive". Federauto rimarca che l'eventuale aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), in un momento tra l'altro dove si parla di eliminare in tutto o in parte questi enti inutili, renderà ancora più pesante il sistema fiscale che grava sul settore. Questo provvedimento ingiusto, iniquo e dannoso, si sommerebbe ad altre scelte nefaste quali l'aumento delle accise sui carburanti, la dimenticata promessa pre-elettorale sull'abolizione del bollo auto, l'aumento della tassazione sulla RC auto deliberata da decine di Province. La Federazione denuncia che la sommatoria di questi balzelli avranno ulteriori effetti negativi sulle vendite, sia del nuovo sia dell'usato, e in generale sullo stato di salute dell'intera filiera, in grave crisi ed impegnata in una riorganizzazione a livello mondiale. Aggiunge il presidente di Federauto: "ritengo la nuova regolamentazione sull'IPT una vera porcata. IPT Porcellum mi verrebbe da etichettarla, rispolverando il termine utilizzato per descrivere la legge Calderoli che ha modificato il sistema elettorale italiano, delineando la disciplina attualmente in vigore. E' il momento di sacrifici, questo sì, ma basta porcate". Conclude Pavan Bernacchi: "le notizie sul possibile aumento dell'Iva non fanno che ingenerare ulteriore preoccupazione. In questo senso condividiamo perfettamente la posizione già espressa da Confcommercio, che si è dichiarata nettamente contraria al ritocco dell'aliquota. Soprattutto per gli autoveicoli sarebbero automatici gli effetti depressivi sugli acquisti, in particolare delle famiglie che verrebbero colpite dagli aumenti di prezzo. Ma la domanda è: quante porcate potrà sopportare ancora il settore dell'automotive, asset portante della nostra economia?".

Comunicato stampa - Pavan Bernacchi al Governo: chiudetevi in conclave

Subito una manovra definita e definitiva che non metta in campo l'aumento dell'IVA

06 settembre, 12:05

Roma, 6 settembre 2011 – Il presidente di Federauto invita il Governo, in questo momento tragico per l'Italia, per l'economia globale, caratterizzato da forte tensioni sui mercati internazionali, a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva.

Federauto ricorda che il termine conclave deriva dal latino e vuol dire sala che può essere chiusa a chiave, derivando da "cum clave", cioè "chiuso con la chiave". L'evento storico che diede il nome di Conclave alla elezione dei Pontefici risale al 1270 quando i viterbesi, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale e ne scoperchiarono parte del tetto in modo da metterli in condizione di decidere rapidamente chi dovesse essere il nuovo vicario di Cristo.

Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "Con la volontà di lanciare un'idea costruttiva chiediamo al Governo di isolarsi, di togliere telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o ufficiose che siano. Questo al fine di uscire, in un lasso di tempo breve e definito, con una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente fiducia nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarlo. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di costruire un Paese diverso. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo".

Federauto ricorda che se ci troviamo in queste condizioni, in quanto a mancata crescita del PIL, mancata ripresa, debacle occupazionale, mancati introiti fiscali, è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente.

Conclude Pavan Bernacchi: "Spero che il Governo sappia ripartire lo sforzo richiesto alle varie categorie in egual misura, applicando il principio di proporzionalità "chi più ha, deve dare di più". Ma anche operando scelte importanti come la soppressione delle Province, il rimaneggiamento delle pensioni, l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA, l'abbattimento dei costi della politica. E che si scateni una guerra in primis agli evasori totali. Lì sì che ci sono somme importanti da recuperare, togliendo nel contempo la possibilità ai soliti furbi di attuare una concorrenza sleale. Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli. Confido anche che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi. In alternativa si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie".



PAVAN BERNACCHI AL GOVERNO: CHIUDETEVI IN CONCLAVE

Roma, 6 settembre 2011 – Il presidente di Federauto invita il Governo, in questo momento tragico per l'Italia, per l'economia globale, caratterizzato da forte tensioni sui mercati internazionali, a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva. Federauto ricorda che il termine conclave deriva dal latino e vuol dire sala che può essere chiusa a chiave, derivando da "cum clave", cioè "chiuso con la chiave". L'evento storico che diede il nome di Conclave alla elezione dei Pontefici risale al 1270 quando i viterbesi, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale e ne scopersero parte del tetto in modo da metterli in condizione di decidere rapidamente chi dovesse essere il nuovo vicario di Cristo. Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "Con la volontà di lanciare un'idea costruttiva chiediamo al Governo di isolarsi, di togliere telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o ufficioso che siano. Questo al fine di uscire, in un lasso di tempo breve e definito, con una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente fiducia nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarlo. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di costruire un Paese diverso. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo". Federauto ricorda che se ci troviamo in queste condizioni, in quanto a mancata crescita del PIL, mancata ripresa, debacle occupazionale, mancati introiti fiscali, è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente. Conclude Pavan Bernacchi: "Spero che il Governo sappia ripartire lo sforzo richiesto alle varie categorie in egual misura, applicando il principio di proporzionalità "chi più ha, deve dare di più". Ma anche operando scelte importanti come la soppressione delle Province, il rimaneggiamento delle pensioni, l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA, l'abbattimento dei costi della politica. E che si scateni una guerra in primis agli evasori totali. Lì sì che ci sono somme importanti da recuperare, togliendo nel contempo la possibilità ai soliti furbi di attuare una concorrenza sleale. Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli. Confido anche che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi. In alternativa si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie".

Federauto al Governo: "subito una manovra senza aumento dell'Iva"

Il presidente Filippo Pavan Bernacchi invita l'Esecutivo a convocare le parti sociali più significative, l'opposizione e i maggiori attori coinvolti per varare una manovra il più possibile condivisa.

- Data: 06.09.2011 (aggiornato il: 06.set.2011)

Federauto invita il Governo, in questo momento tragico per l'Italia e per l'economia globale, caratterizzato da forte tensioni sui mercati internazionali, a chiudersi in conclave insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto definita e definitiva. Dice il presidente Filippo Pavan Bernacchi: "con la volontà di lanciare un'idea costruttiva chiediamo al Governo di isolarsi, di togliere telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o ufficiose che siano. Questo al fine di uscire, in un lasso di tempo breve e definito, con una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente fiducia nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarlo. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di costruire un Paese diverso. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo". Federauto ricorda che se ci troviamo in queste condizioni è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del Pil e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente. Conclude Pavan Bernacchi: "mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'Iva, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli. Confido anche che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi. In alternativa si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie".

Federauto al Governo: "Chiudetevi in Conclave"

I concessionari chiedono all'esecutivo un intervento rapido sulla crisi

Il **politici italiani** che siedono oggi in Parlamento dovrebbero fare come fecero i cardinali nel 1270 a Viterbo: chiudersi a chiave in aula finché non trovano un piano condiviso. L'urgenza per il mondo dell'auto è diventata così alta che **Federauto** ha ufficialmente invitato il Governo a seguire l'esempio di quell'evento storico che diede vita alla parola "**Conclave**", cioè "**cum clave**" (chiuso a chiave) perché i viterbesi, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale affinché proclamassero in fretta il nuovo Papa. "Con la volontà di lanciare un'idea costruttiva **chiediamo al Governo di isolarsi**, di togliere telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o officiose che siano", dice Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa **i concessionari** ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali.

BASTA A CONDONI FISCALI O EDILIZI, SERVE ALTRO

La provocazione esprime bene l'urgenza del momento. Sono mesi, se non anni, che la crisi ha messo in ginocchio le immatricolazioni in Italia e quindi le entrate dei concessionari, che rappresentano insieme al resto della filiera auto una buona parte del **PIL nazionale** (il comparto della mobilità fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori). Quello che serve, ricorda Pavan Bernacchi è "**una manovra seria e conclusiva** che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente **fiducia** nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarlo. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di **costruire un Paese diverso**. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo".

ALCUNI SUGGERIMENTI

In questo momento "tragico" per l'Italia e l'economia globale, come dice Pavan Bernacchi, serve una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto definita e definitiva, per questo l'augurio è che il Governo "**sappia ripartire lo sforzo richiesto** alle varie categorie in egual misura, applicando il principio di proporzionalità 'chi più ha, deve dare di più'". Tra le scelte possibili si auspica la soppressione delle Province, il rimaneggiamento delle pensioni, l'**eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA**, l'abbattimento dei costi della politica e l'avvio di una guerra agli evasori totali. "Lì sì che ci sono somme importanti da recuperare, togliendo nel contempo la possibilità ai soliti furbi di attuare una concorrenza sleale", dice il Presidente di Federauto, augurandosi che **non si aumenti l'IVA**, perché si comprometterebbero ancor di più i consumi. C'è poi l'argomento **Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT)**, che ci si augura il buon senso non faccia aumentare. In alternativa si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie. Autore: Eleonora Lilli Data: 6 settembre 2011



Federauto: subito una manovra definitiva e senza aumento IVA

Categoria: Attualità | 06 Settembre 2011 | Redazione SicurAUTO.it

Il presidente di Federauto invita il Governo, in questo momento tragico per l'Italia, per l'economia globale, caratterizzato da forte tensioni sui mercati internazionali, a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definitiva e definitiva.

CHIUSI A CHIAVE - Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, ricorda che il termine conclave deriva dal latino e vuol dire sala che può essere chiusa a chiave, derivando da "cum clave", cioè "chiuso con la chiave". L'evento storico che diede il nome di Conclave alla elezione dei Pontefici risale al 1270 quando i viterbesi, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale e ne scoperchiarono parte del tetto in modo da metterli in condizione di decidere rapidamente chi dovesse essere il nuovo vicario di Cristo.

STIMOLO POSITIVO - "Vogliamo lanciare un'idea costruttiva al Governo. Gli chiediamo di isolarsi, togliere i telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o ufficiose che siano - spiega Filippo Pavan Bernacchi a SicurAUTO -. Questo al fine di uscire, in un lasso di tempo breve e definito, con una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente fiducia nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarle. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di costruire un Paese diverso. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo".

SCELTE CORAGGIOSE - Federauto ricorda che se ci troviamo in queste condizioni di mercato dell'auto in sfacelo, in quanto a mancata crescita del PIL, mancata ripresa, debacle occupazionale, mancati introiti fiscali, è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente. "Spero che il Governo sappia ripartire lo sforzo richiesto alle varie categorie in egual misura, applicando il principio di proporzionalità - conclude Pavan Bernacchi -. Ma anche operando scelte importanti come la soppressione delle Province, il rimaneggiamento delle pensioni, l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA, l'abbattimento dei costi della politica. E che si scateni una guerra in primis agli evasori totali. Lì sì che ci sono somme importanti da recuperare, togliendo nel contempo la possibilità ai soliti furbi di attuare una concorrenza sleale. Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche

dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli. Confido anche che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) (definita una porcata dallo stesso Presidente nrd), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi. In alternativa si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie".

la Repubblica.it

I concessionari attaccano il Governo

"Chiudetevi in conclave per varare subito una manovra definita e definitiva che non metta in campo l'aumento dell'IVA" di VINCENZO BORGOMEIO

Niente giri di parole. La Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, attacca direttamente il governo, auspicando che "si chiuda in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva".

Non è gusto per la polemica perché chi vende auto (anzi, chi dovrebbe venderle visti i dati di mercato...) ricorda che il termine conclave deriva dal latino e vuol dire sala che può essere chiusa a chiave, derivando da "cum clave", cioè "chiuso con la chiave". Vabbè, storia a parte, la presa di posizione è dura. Perché? "Con la volontà di lanciare un'idea costruttiva - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - chiediamo al Governo di isolarsi, di togliere telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o officiose che siano. Questo al fine di uscire, in un lasso di tempo breve e definito, con una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente fiducia nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarlo. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di costruire un Paese diverso. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo".

Si può discutere al lungo su questa presa di posizione, ma una cosa è certa: vista la situazione attuale c'è un bisogno disperato di qualcuno che parli, che proponga e che si muova. Insomma che non dorma come fanno ormai da troppo tempo altre associazioni di categoria.

D'altra parte, il famoso "Se non ora quando?" si attaglia perfettamente anche al mondo della mobilità, ormai abbandonato a se stesso - nonostante fatturi qualcosa come il 12% del PIL e interessi 1.600.000 lavoratori - e colpito da aumenti indiscriminati di ogni genere, dalle assicurazioni alla benzina, per finire all'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi.

AUTOMOBILI10

Manovra, aumento al 21% dell'IVA per le auto oltre i 2000 cc

Posted by [Davide Raia](#) on 6 settembre 2011 in [News](#)

La temutissima e deprecabile stangata sul settore dell'auto italiano, che già di suo attraversa un momento tutt'altro che positivo, è arrivata. Il governo ha, infatti, aumentato l'IVA al 21%, dal 20% che rappresentava l'aliquota precedente, per alcuni beni tra cui, tra pellicce di visione e tappeti persiani, spiccano anche le auto con cilindrata superiore ai 2000cc e le moto a partire da 350cc, che come fatto notare da alcuni organi di stampa vengono definite di grossa cilindrata. Colpiti dall'aumento dell'IVA anche i veicoli commerciali superiori alle 18 tonnellate.

Il peso fiscale sul settore dell'auto quindi aumenta ancora rendendo la situazione del mercato italiano ancor più complicata. Nei prossimi mesi si vedrà in che modo questo provvedimento influenzerà le volontà dei potenziali acquirenti e, di conseguenza, quali saranno gli effetti sull'intero settore dell'auto.

Il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi, in una nota, stamane aveva espresso il pensiero dell'associazione da lui rappresentata che riunisce i concessionari di tutti i marchi automobilistici che vengono commercializzati in Italia, comprendendo anche veicoli commerciali ed industriali. Ecco le sue parole "Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perchè, si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli" inoltre invitava il Governo "a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva". Parole dure che però non sono state accolte dal Governo.

NEWS AUTO

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2011

Federauto al Governo: "Serve una manovra seria e conclusiva"



La categoria degli **automobilisti** è sempre una delle più colpite dalle manovre finanziarie. Tra rincari di carburante, assicurazioni e superbolli la misura è colma. Per questo, **Federauto** cerca di spronare il Governo a realizzare finalmente una **manovra** "seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nella quale si trova".

L'invito è quello di lavorare sodo senza distrazioni, magari di chiudersi metaforicamente **in conclave**: il Governo dovrebbe isolarsi, staccare i cellulari e cercare soluzioni adeguate ai problemi del Paese.

La preoccupazione di Federauto, associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi di auto, veicoli commerciali e industriali commercializzati in Italia, è dovuta al fatto che da anni, a causa della crisi, le immatricolazioni in Italia (e quindi gli introiti dei concessionari) sono in ginocchio.

L'industria dell'auto rappresenta il 12% del Pil e coinvolge 1.600.000 lavoratori.

La speranza di Federauto è che il Governo si dimostri finalmente capace di ripartire lo sforzo richiesto tra le diverse categorie allo stesso modo e in base al **principio di proporzionalità** per cui "chi più ha, deve dare di più".

Tra le richieste ci sono la soppressione delle Province, interventi sulle pensioni, **l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA**, la lotta all'evasione e la riduzione dei costi della politica.



Manovra IVA al 21%: Federauto preoccupata

Il vertice della maggioranza tenutosi ieri a Palazzo Grazioli avrebbe stabilito di portare il valore percentuale dell'IVA dal 20 al 21%. "Il Governo si chiuda in conclave" ha replicato il Presidente di Federauto Bernacchi

Potrebbero essere molto serie le conseguenze che l'aumento **dal 20 al 21% dell'IVA** (deciso durante l'incontro della maggioranza tenutosi ieri a **Palazzo Grazioli**), potrebbe generare nell'ambiente dell'automotive.

Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di **Federauto**, ha così manifestato la sua preoccupazione: "Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli", il quale ha inoltre invitato l'Esecutivo: "a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva".

"Se ci troviamo in queste condizioni di mancata **crescita del PIL**, mancata ripresa, debacle occupazionale, mancati introiti fiscali – ha aggiunto **Bernacchi** – è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente".

Il **Presidente di Federauto** ha inoltre indicato come possibili misure auspicabili per la ripartizione in egual misura tra categorie dello sforzo richiesto: "l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA", speranzoso del fatto che non si percorrano: "le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli. Confido anche – ha proseguito Bernacchi – che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'**Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT)**, che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi".

"In alternativa si invita il **Governo** ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie".

L'iva al 21 per cento preoccupa il mondo dell'auto

September 07, 2011 admin

Manovra: Iva sale dal 20 al 21%, mondo dell'auto preoccupato Federauto invitava Governo a non farlo e a chiudersi in conclave

ROMA – Il mondo dell'auto è preoccupato dei possibili contraccolpi sul settore, già pesantemente colpito dalla crisi, dall'aumento al 21% dell'aliquota ordinaria Iva del 20% deciso oggi nel vertice della maggioranza a Palazzo Grazioli. "Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli", aveva auspicato stamane in una nota il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi. Il presidente dell'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, invitava il Governo "a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva". Se ci troviamo in queste condizioni di mancata crescita del PIL, mancata ripresa, debacle occupazionale, mancati introiti fiscali – precisava la nota di Federauto – è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente".

Tra le misure auspiccate per "ripartire lo sforzo richiesto alle varie categorie in egual misura" Pavan Bernacchi citava anche "l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA", augurandosi che non si percorressero, appunto, "le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli".

Confido anche – aggiungeva il presidente di Federauto nella nota – che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi. In alternativa – concludeva – si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie.

Federauto: non si è voluto affrontare il rilancio della mobilità



Roma, 7 - "Chiudetevi in conclave" (dal termine latino che vuol dire sala chiusa a chiave). È questo il nuovo appello (in parte accolto dall'esecutivo che ha nuovamente messo mano alla manovra) rivolto nei giorni scorsi al Governo dal Presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, per trovare una soluzione che consenta al nostro Paese di uscire dalle sabbie mobili della crisi e varare una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali. Secondo Federauto, se il Paese si trova in queste condizioni è anche perché non si è voluto affrontare con decisione il rilancio del settore della mobilità che fattura il 12% del PIL e interessa complessivamente 1,6 milioni di lavoratori. L'Associazione spera che venga cancellato l'aumento dell'IPT che andrebbe a penalizzare gli acquirenti di utilitarie. (79907Atk)

Il Tergicristallo .it

Ipt: Pavan Bernacchi (Federauto) al Governo, "chiudetevi in conclave" (06/09/2011 - 18.16)

"Subito una manovra definita e definitiva che non metta in campo l'aumento dell'Iva" "Spero che il Governo sappia ripartire lo sforzo richiesto alle varie categorie in egual misura, applicando il principio di proporzionalità 'chi più ha, deve dare di più'"

In un comunicato stampa diffuso oggi, Il presidente di Federauto, Pavan Bernacchi, invita il Governo, "in questo momento tragico per l'Italia, per l'economia globale, caratterizzato da forte tensioni sui mercati internazionali, "a chiudersi in conclave, insieme alle parti sociali più significative, all'opposizione e ai maggiori attori coinvolti e di uscire con una manovra il più possibile condivisa ma, soprattutto: definita e definitiva". "Federauto – si legge ancora nel comunicato - ricorda che il termine conclave deriva dal latino e vuol dire sala che può essere chiusa a chiave, derivando da 'cum clave', cioè 'chiuso con la chiave'. L'evento storico che diede il nome di Conclave alla elezione dei Pontefici risale al 1270 quando i viterbesi, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale e ne scoperchiarono parte del tetto in modo da metterli in condizione di decidere rapidamente chi dovesse essere il nuovo vicario di Cristo".

Secondo Filippo Pavan Bernacchi, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali: "Con la volontà di lanciare un'idea costruttiva chiediamo al Governo di isolarsi, di togliere telefonini e altri strumenti elettronici ai convenuti e ritirarsi in un luogo inaccessibile senza contatti con l'esterno e senza che vari personaggi rilascino continue dichiarazioni ufficiali o ufficiose che siano. Questo al fine di uscire, in un lasso di tempo

breve e definito, con una manovra seria e conclusiva che rassicuri i mercati internazionali e porti il Paese fuori dalla pericolosa strada nel quale si trova. Il continuo balletto di notizie cui stiamo assistendo, con proposte lanciate e continuamente modificate, ritirate, messe in discussione, non aiuta nessuno e fa perdere ulteriormente fiducia nel mondo politico. E' il momento di scelte difficili, impopolari, ma se saranno eque, proporzionali, ferme e presentate in un pacchetto organico, gli italiani sapranno apprezzarlo. E' il momento di dire basta a condoni fiscali o edilizi, ma di costruire un Paese diverso. La crisi potrebbe aiutarci, paradossalmente, a raggiungere questo obiettivo".

Federauto ricorda che "se ci troviamo in queste condizioni, in quanto a mancata crescita del PIL, mancata ripresa, debacle occupazionale, mancati introiti fiscali, è anche perché nessuno ha ancora voluto affrontare il rilancio del comparto della mobilità che in Italia fattura il 12% del PIL e interessa, nella sua globalità allargata, 1.600.000 lavoratori. Con impatti trasversali su circolazione, sicurezza e ambiente".

"Spero che il Governo sappia ripartire lo sforzo richiesto alle varie categorie in egual misura - conclude Pavan Bernacchi - applicando il principio di proporzionalità 'chi più ha, deve dare di più'. Ma anche operando scelte importanti come la soppressione delle Province, il rimaneggiamento delle pensioni, l'eliminazione del doppio costo della Motorizzazione e del PRA, l'abbattimento dei costi della politica. E che si scateni una guerra in primis agli evasori totali. Lì sì che ci sono somme importanti da recuperare, togliendo nel contempo la possibilità ai soliti furbi di attuare una concorrenza sleale. Mi auguro che non si percorrano le strade più facili come aumentare l'IVA, perché si metterebbe mano nelle tasche dei cittadini e si comprimerebbero i consumi, specialmente su beni costosi come immobili e autoveicoli. Confido anche che il buon senso faccia cancellare l'aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che si ripercuote sempre sui cittadini per alimentare degli enti inutili quali le Province, che da più parti si chiede vengano soppressi. In alternativa si invita il Governo ad adottare quanto condiviso con gli attori dell'auto nell'apposito tavolo, perché aumentare questa imposta fino all'80% sarebbe profondamente ingiusto, soprattutto per i ceti più deboli che acquistano utilitarie".